



# Agroalimentare UE strategico, per questo va rafforzato

L'emergenza Covid-19, oltre ad aver messo in pericolo la vita di tanti cittadini, ha colpito duramente anche l'economia, tanto che il pil globale è previsto per il 2020 in calo di circa il 3% rispetto al 2019. Nello specifico, in Italia

la domanda interna dei prodotti agroalimentari ha registrato una riduzione del 25-30% e del 40% per quelli destinati alle esportazioni a causa del lockdown del comparto Horeca nei principali mercati del made in Italy.

L'esigenza di fronteggiare il virus per tornare alla normalità il più rapidamente possibile ha portato la politica e l'opinione pubblica ad affidarsi al mondo scientifico, sia per individuare le strategie di contenimento, sia per la ricerca di una soluzione definitiva ovvero la messa a punto di un vaccino. Il sentimento antiaccademico così diffuso solo pochi mesi fa ha lasciato spazio rapidamente a una nuova sensibilità, caratterizzata da maggiore razionalità e buon senso. Il nuovo sentimento «pro-scienza» potrebbe così avere ricadute importanti e immediate a livello europeo, in particolare per le nuove tecniche di selezione e miglioramento genetico in grado di ottimizzare la risposta delle piante agli stress climatici e alle malattie. Il tema può essere affrontato già durante l'imminente discussione dei documenti Farm to fork e New green deal dove ritengo sarà necessario indicare un'alternativa alla lotta chimica, alla quale nessuno aspira, agricoltori *in primis*. Tuttavia, senza una seconda via alla difesa delle piante, propugnare il bando degli agrofarmaci risulta irrealistico e demagogico.

D'altra parte forse la stessa opinione pubblica europea in questo specifico momento storico è meno propensa a limitare gli strumenti nelle mani degli agricoltori per garantire la produzione di derrate in quantità e a prezzi competitivi. La consapevolezza del valore strategico di un settore agroalimentare forte, resiliente, capace di nutrire quotidianamente 470 milioni di europei è un altro effetto dell'emergenza

Covid-19. Tra l'altro, durante l'emergenza è esplosa la domanda di prodotti di base come farina, uova, pasta, conserve di pomodoro, ecc. penalizzando invece alcuni beni voluttuari come il vino. Gli europei vogliono un'agricoltura capace di produrre alimenti sani in grandi quantità. Per questo la proposta di alcune organizzazioni, come Greenpeace, di cancellare la Pac, appare oggi anacronistica. La dimensione strategica dell'agroalimentare rende evidente la necessità di difendere il settore e mi ha spinto a chiedere al commissario Frans Timmermans, alla guida del Green deal europeo, di anticiparne la discussione, purché qualsivoglia proposta non mini la struttura produttiva dell'agricoltura europea, caratterizzata da standard qualitativi e sanitari elevatissimi rispetto a ogni altro Paese del mondo. Se ciò accadesse il rischio sarebbe di aumentare la quota di importazione di derrate proprio da Nazioni con standard qualitativi e sanitari meno performanti di quelli degli agricoltori europei.

La sicurezza alimentare non è più una variabile da sottovalutare: l'Unione europea deve essere capace di produrre i beni di prima necessità per soddisfare le esigenze di tutti i suoi cittadini. Attualmente, pur essendo l'UE il più grande esportatore mondiale di beni agroalimentari, dipende ancora massicciamente dalle importazioni di alcuni prodotti come soia, riso, cotone e amido di mais e l'Italia, in particolare, anche di latte, carne bovina e suina e cereali. Non va dimenticato che nei momenti di crisi alcuni Paesi potrebbero tornare a chiudere i rubinetti dell'export di materie prime, come accaduto per Vietnam, Cambogia e Russia, che hanno vietato l'export di cereali fino a luglio durante l'emergenza coronavirus. Gli USA hanno annunciato ulteriori aiuti per 19 miliardi di dollari per contrastare il rischio che alcune filiere strategiche come quella zootecnica possano rompersi generando difficoltà di forniture. L'Europa deve attivare tutti gli strumenti a sua disposizione non solo per salvaguardare il settore primario, ma addirittura per potenziarlo, anche guardando alla Pac post 2020.